



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "E. FERMI"-FAGNANO OLONA
Prot. 0005968 del 20/12/2022
I (Uscita)

All'albo
Al sito web sezione Regolamenti

PIANO GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

STRUTTURA INTRODUTTIVA		
Date di approvazione da parte degli Organi collegiali competenti	Consiglio d'Istituto	25/10/2022
	Collegio dei docenti	25/10/2022
	Commissione Inclusione	25/10/2022
Cosa si intende con l'espressione "crisi comportamentale": "Comportamento di tale intensità, frequenza o durata che la sicurezza fisica della persona o di altri viene messa in grave pericolo o comportamento che può limitare seriamente o negare l'accesso all'utilizzo di strutture comunitarie" (Emerson).		
Cos'è un Piano Generale di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Il Piano Generale permette di creare un linguaggio comune all'interno del Collegio dei Docenti e una prospettiva comune sull'analisi e sull'intervento.		
Che cos'è il Piano Individuali di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola: Il Piano Individuale è una raccolta guidata di informazioni e di riflessioni che permettono di leggere gli agiti di bambini e adulti e di raccogliere dati circa i fattori di contesto.		
Quando è opportuno predisporre un Piano Individuale e chi deve provvedere Il Piano individuale viene attivato in presenza di ripetute crisi comportamentali dell'alunno e redatto dal Consiglio di Classe/Team docenti sulla base del fac-simile che sarà successivamente allegato al presente Piano Generale. L'efficacia del Piano viene valutata in modo frequente e modificato in caso di mancata efficacia identificandone i motivi e provvedendo alle necessarie revisioni.		

Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP

In caso di alunni con Bisogno Educativo Speciale, il Piano Individuale viene allegato al PEI/ PDP/ PDL e viene redatto ed approvato come previsto dalle norme vigenti.

Condivisione dei Piani Individuali

Copia cartacea del Piano è conservata nell'archivio dei documenti riservati del Dirigente Scolastico e nei singoli plessi dell'alunno.

L'accesso ai Piani Individuali è consentito ai componenti del Team di supporto, dei componenti del GLO e al personale addetto al processo di *de-escalation* delle crisi comportamentali.

Il Team di supporto per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali

Il Team di supporto, nell' a.s. 2022-2023 è formato dai docenti di sostegno per gli alunni già certificati.

Per gli alunni che presentano comportamenti problema in prima analisi valgono le norme di vigilanza e le normali procedure di intervento che saranno adottate da tutto il personale scolastico presente.

Il Team si riunisce, su convocazione del Dirigente Scolastico, ogni volta che ne sia ravvisata la necessità.

Personale formato per la procedura di de-escalation delle crisi comportamentali

Ove concretamente possibile, in ciascun plesso andrebbe individuato un team formato da personale scolastico (docenti e ATA) incaricato di gestire le crisi comportamentali nel momento in cui si presentano e in caso l'intervento deflattivo dei docenti di classe/sostegno non sia stato efficace o sufficiente.

Il novero del personale formato dovrebbe essere sufficientemente ampio e organizzato in modo da assicurare la presenza di almeno 2 persone per tutto il tempo scolastico.

In caso il personale formato sia personale docente, l'organizzazione del servizio è tale da assicurare che le classi non siano lasciate incustodite.

È bene che non siano insegnanti della classe ad effettuare il contenimento fisico dell'alunno in crisi, pertanto l'organizzazione dovrà tenere conto anche di questo aspetto, individuando docenti di classi diverse (sempre nell'ambito delle effettive possibilità).

Elenco del personale formato per la de-escalation delle crisi comportamentale:

Docenti che parteciperanno ai corsi di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali organizzati dal CTS della provincia di Varese.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Entità del problema delle crisi comportamentali: azioni attuate/programmate

La scuola, negli ultimi anni è stata sempre più impegnata nella gestione di alunni con problematiche comportamentali importanti: instabilità emotiva, scarsa gestione della rabbia, insofferenza alle regole sociali, iperattività, comportamenti oppositivi o provocatori nei confronti delle figure adulte o degli stessi compagni, aggressività fisica o verbale sono alcune delle manifestazioni che spesso si scatenano in azioni violente, reattive, aggressive che i docenti si trovano ad affrontare.

Le crisi comportamentali possono interessare sia alunni con patologie o disturbi certificati (Autismo, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Disturbo della Condotta DC) sia alunni non certificati, a volte con problematiche sociali, a volte no. Al fine di delineare interventi specifici competenti e coesi la scuola stringe una solida alleanza con la famiglia, i sanitari, i servizi sociali.

**ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI SUPPORTO PER LO SVILUPPO DI
COMPORAMENTI POSITIVI.**

a) Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive

Formazione del personale docente sullo sviluppo di modalità relazionali proattive (tra docenti e con gli alunni).

- Incontri di formazione promossi dal CTS

Incontri con le famiglie/ragazzi ed eventuali interventi di personale esperto sul tema.

- Sportello psicologico
- Referente bullismo/cyberbullismo

b) Sviluppo della consapevolezza dei propri stati d'animo, emozioni, modalità reattive

Progetti destinati alla totalità degli alunni:

Progetti di educazione all'affettività.

Percorsi destinati alle famiglie, anche in collaborazione con il territorio o con le associazioni dei genitori:

Nessuno

Attività di formazione del personale docente sullo stesso tema:

Nessuna

c) Forme di collaborazione/cooperazione tra alunni

- Percorsi di apprendimento cooperativo
- *Peer to peer*
- Tutoraggio
- Lavori di gruppo

La declinazione delle seguenti attività è inserita nei piani di lavoro delle singole classi.

d) Individuazione e sviluppo dei talenti individuali

Individuazione di alunni plusdotati e redazione del relativo PDP.

Assegnazione di incarichi e responsabilità agli alunni.

Potenziamento delle attività artistiche, creative, di educazione fisica e della pratica di attività sportive (PON).

Utilizzo delle nuove tecnologie con realizzazione di lezioni multimediali anche da parte degli alunni.

COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dare disposizioni in ordine alle modalità di comunicazione della crisi:

- Alla famiglia dell'alunno in crisi
- Alle altre famiglie eventualmente coinvolte.

Provvedere a dare comunicazione della crisi:

- Alla ASST in caso di alunno certificato e allo specialista.
- Ai servizi sociali in caso di alunno seguito o ove ritenuto necessario.

Acquisire e verificare i Piani Individuali ed eventuali allegati redatti dai docenti e dare loro un feedback.

Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando alle riunioni con le famiglie.

Curare il piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate.

Curare i rapporti con le altre scuole dell'ambito, la scuola-polo per la formazione, la scuola-polo per l'inclusione e gli altri ambiti per assicurare che la formazione del personale scolastico avvenga in rete e con modalità organiche sul territorio.

Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione

Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.

Individuare il personale scolastico disponibile ad assumere il ruolo di *crisis manager*, assicurarne la formazione specifica e continua e la supervisione (tramite i fondi per la formazione in servizio)¹

Individuazione di uno team di supporto per la gestione delle crisi comportamentali (di supporto al Dirigente scolastico e agli altri docenti).

Inserire nel Patto di corresponsabilità educativa della scuola anche i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali.

Favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.

Organizzare almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo in ogni plesso scolastico.

Definizione del ruolo del personale ATA in caso di crisi comportamentali

- Ruolo e compiti del DSGA:

Organizzazione del personale, gestione amministrativa relativa alla formazione e alle

¹ Le figure dei crisis manager dovrebbero partecipare ai lavori dei vari team di supporto di riferimento nelle scuole dell'istituto,

eventuali proposte progettuali collegate al piano.

- Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici:

Vigilanza nelle classi dei docenti impegnati nelle attività di de-escalation.

Personale scolastico

Cosa devono fare gli insegnanti al momento in cui si manifesta la prima crisi comportamentale in un alunno ed in esito alla stessa

Il Dirigente Scolastico viene informato:	Immediatamente, entro la giornata.
In che modo?	In primis chiamata seguita da una e-mail entro la giornata.
La famiglia dell'alunno viene informata:	Immediatamente; entro la giornata.
In che modo (concordato con la famiglia stessa):	In primis chiamata seguita da avviso sul portale della scuola entro la giornata.
Le famiglie della classe vengono avvertite se necessario:	Entro la giornata.
In che modo:	Avviso sul portale della scuola entro la giornata.
Il modello di registrazione di ciò che accaduto durante la crisi, viene compilato entro:	La giornata stessa in cui si è manifestata la crisi; entro le 24 ore successive.
La stesura del Piano Individuale viene avviata:	Al verificarsi di crisi ripetute (almeno 2 a settimana nell'arco di un mese oppure in base all'intensità della crisi).
La presentazione del Piano Individuale alla famiglia avviene:	Completata la stesura.

Condizioni di un eventuale contenimento fisico

Il contenimento fisico è uno degli atti che la scuola è chiamata ad assumere davanti al pericolo di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta, per impedire all'allievo di farsi del male o di farne ad altri.

Ove è presumibile la necessità del ricorso al "contenimento", tale eventualità va inserita nel Piano Individuale e condivisa con le famiglie.

Al verificarsi di una prima crisi, pertanto in assenza del Piano Individuale, il contenimento fisico è da considerarsi, sia dai docenti sia dai genitori, come misura necessaria di intervento.

COME GESTIRE I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute con la famiglia stessa e comunque entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.

Le famiglie degli altri allievi vanno informate e aiutate a contenere l'ansia propria e dei propri figli attraverso un confronto costruttivo che possa far emergere i punti di forza del bambino e le strategie funzionali alla prevenzione.

Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre).

Gli insegnanti devono sempre mostrarsi controllati davanti alle famiglie.

In ogni occasione, gli insegnanti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi, evitare di portarlo all'attenzione delle altre famiglie, farne il capro espiatorio della situazione.

Assemblea dei genitori solo se strettamente necessaria.

Agire con attività preventive all'interno della classe, direttamente con i bambini/ragazzi. L'alunno va presentato ai compagni nelle sue caratteristiche peculiari all'inizio dell'anno scolastico senza enfatizzarne i tratti di fragilità ma ponendo l'accento sull'ascolto empatico, sull'accoglienza e sulla ricerca dei suoi punti di forza. Va curato, inoltre, l'aspetto del contenimento degli stati di ansia aiutando i compagni a prevedere atteggiamenti di contenimento tra pari. In ogni caso va garantita negli alunni la consapevolezza che gli adulti si prenderanno cura anche di loro.

RAPPORTI E ACCORDI INTERISTITUZIONALI

In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con la Sanità del territorio:	Se attivati e necessari.
In relazione alla gestione delle crisi comportamentali nella scuola sono stati presi contatti con i Servizi Sociali del Comune	Se attivati e necessari.
Accordi con le Forze dell'Ordine	Se attivati e necessari.
Accordi con il 112	Se attivati e necessari.

Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici in relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale

Il Dirigente Scolastico, nell'ambito del Piano per la Sicurezza dei plessi formanti l'istituzione scolastica, inserisce l'analisi dei rischi potenziali, nei vari ambienti, nel caso in cui tali ambienti si verifichi una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori in cui vi siano sostanze chimiche, macchinari pericolosi, alle cucine e alle dispense (ad esempio con bicchieri o bottiglie di vetro), alle palestre con attrezzi ginnici pesanti, ad attrezzi agricoli.

Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrate.

Occorre valutare il pericolo di finestre non vigilate o di terrazze (si vedano le Circolari sulla valutazione del rischio a cura del Dirigente scolastico).

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Tatiana Galli**

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate*